

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 FEBBRAIO 2007

Presidenza: Anna Lafranchi

Vicepresidenza: Peter Zemanek

Scrutatori: Simone Beltrame, Mauro Silacci

Presenti: Alberto Akai, Pietro Angeli-Busi, Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Beffa, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Marco Büchler, Loretta Canonica, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Jvo Decarli, Eva Feistmann, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Antonella Zeolla Berset

Assenti scusati: Angelini Piva Barbara, Buzzini Bruno, Paolo Caroni, Luisella Chiesa, Maria Gabriella Lunardi, Renzo Papa, Beniamino Valsecchi, Luigino Vidoli-Manzini

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Alain Scherrer, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 30 consiglieri comunali, la signora **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale esprimendo preliminarmente un ringraziamento alla Società Storica per l'omaggio che è stato consegnato ai consiglieri e inoltre un apprezzamento al Municipio per due importanti realizzazioni che sono avvenute dopo l'ultima impegnativa seduta del 18 dicembre 2006. La prima è l'accordo sottoscritto tra i sindaci e i municipi di Locarno e Ascona per la realizzazione comune di un centro culturale, congressuale e cinematografico, accordo che sigla la realizzazione di un'opera indispensabile per la nostra regione a diversi livelli, come è già stato ampiamente sottolineato dalla stampa, con un importante valenza per la coesione della regione. Sicuramente avremo ulteriori ragguagli dalla signora sindaco alla trattanda "Comunicazioni del Municipio". L'altra importante realizzazione, che aspettava l'avvio da qualche decennio, è decollata recentemente: sabato scorso è stato ufficialmente inaugurato il Centro giovanile. Per un disguido occorso non ha potuto partecipare alla festa di inaugurazione.

La capo dicastero Tamara Magrini, dal suo insediamento in Municipio, si è prodigata nella realizzazione del centro, raccogliendo la pressante richiesta di spazi per i giovani, rimasta inascoltata per troppi anni. Oggi il centro giovanile a Locarno è una realtà che mette la nostra città al passo di altri centri del Cantone, dando ai nostri ragazzi spazi per giocare e si lavora su registri educativi di libertà, responsabilità e creatività condivisa.

La seduta del consiglio comunale prosegue con il seguente **ordine del giorno:**

1. dimissioni e subingresso consiglieri comunali (LEGA-Forza Locarno e PLR) e dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e consegna delle credenziali;
2. approvazione ultimo verbale;
3. designazione di un membro della Commissione della gestione (PLR) e di un membro della Commissione della legislazione (LEGA – Forza Locarno);

4. Comunicazioni del Municipio;

5. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

- M.M. no. 47** concernente la richiesta di un credito Fr 2'200'000.—per la partecipazione ai costi di realizzazione delle opere regionali di priorità 1 previste dal Piano dei Trasporti del Locarnese e Vallemaggia;
- M.M. no. 50** concernente la richiesta di un credito di Fr 165'000.—per l'acquisto di nuovi programmi informatici;
- M.M. no. 49** concernente la richiesta di un credito di fr. 250'000.- per la realizzazione della seconda tappa del Parco delle Camelie sulla particella no. 1858 RFD Locarno di proprietà comunale;
- M.M. no. 53** concernente il preavviso e la concessione dei relativi crediti di costruzione su alcuni progetti del Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni, segnatamente:
- rinnovo del sistema di trattamento biologico delle acque IDA Foce Maggia e Foce Ticino e
 - costruzione di un impianto di pretrattamento delle acque luride, di una stazione di pompaggio e di una condotta in pressione (pipeline) tra Brissago ad Ascona.
- M.M. no. 55** concernente una variante al Piano regolatore del Comune di Locarno / territorio sul Piano di Magadino relativamente alla Zona d'attività e servizi speciale ai mappali no. 4297 e 4298 RFD Locarno

6. mozioni e interpellanze.

DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERI COMUNALI (LEGA –Forza Locarno e PLR)

La signora **Presidente** comunica che sono pervenute le dimissioni dei consiglieri comunali Omar Caldara (Lega – Forza Locarno) e Luca Giudici (PLR) in seguito a trasferimento del domicilio in altro Comune. Agli stessi subentrano rispettivamente i signori Marcello Bettini (Lega –Forza Locarno) e Loretta Canonica (PLR).

La signora **Loretta Canonica** sottoscrive la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi; alla stessa viene consegnata la lettera credenziale fino al termine della corrente legislatura.

L'insediamento del consigliere Marcello Bettini avverrà in occasione della prossima seduta.

La signora **Presidente** formula alla neo subentrante i migliori auguri. A questo punto i presenti sono 31.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Ronnie Moretti** interviene per due rettifiche al verbale della seduta del 18 dicembre 2006 e questo per una migliore comprensione del suo intervento.

A pag. 3 chiede che venga inserito quanto segue:

“Il signor Ronnie Moretti informa di presentare sull'argomento un'interpellanza. Prende comunque atto con piacere che il Consiglio comunale verrà compiutamente a conoscenza dell'esito della riforma attraverso un rapporto e questo contrariamente a quanto affermato in occasione del voto sul credito per l'esecuzione dello studio.”

Chiede inoltre che venga aggiunto all'inizio di pagina 28 quanto segue:

“Il signor Moretti contesta la legittimità del voto ad un emendamento se lo stesso viene di seguito ritirato”.

Non essendoci altri interventi il verbale dell'ultima seduta, con le rettifiche di cui sopra, è di conseguenza approvato con il seguente esito: 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Il signor **Fabio Chiappa**, a nome del Gruppo PLR, propone quale nuovo membro della Commissione della gestione, il signor Mauro Beffa il quale, a partire da oggi assume pure la funzione di capo gruppo PLR.

La designazione del nuovo membro della Commissione della legislazione sarà effettuata in occasione della prossima seduta.

COMUNICAZIONI DEL MUNICIPIO

CENTRO CULTURALE, TURISTICO, CONGRESSUALE E CINEMATOGRAFICO

La signora Sindaco prende la parola ricordando quanto avvenuto lo scorso 17 gennaio, dopo l'approvazione dei municipi di Locarno e di Ascona, informando questa sera dell'accordo epocale tra i sindaci e in seguito dai municipi e che può esibire in originale. E' un grande passo in avanti per i due comuni e getta le basi per un discorso diverso per la realizzazione del centro culturale, turistico, congressuale e cinematografico e per un processo aggregativo per il polo urbano locarnese. Si tratta di segnale forte per un centro politico, culturale e di mentalità a favore di un'idea di sviluppo basata sulla cooperazione generale e sugli interessi congiunti di Locarno e Ascona. Costituisce una base comune per la pianificazione delle infrastrutture e del territorio di tutti i comuni del Locarnese, che racchiude enormi potenzialità. Si va quindi ben oltre il progetto di Palacinema. Infatti si tratta un primo valido risultato della nuova mentalità e di una prima importante pietra nel processo di aggregazione, che spazza via i pregiudizi di altra epoca. Il Municipio si fa portavoce di un'idea che è innovativa ed è volta al potenziamento delle strutture regionali sulla base di modalità condivise. E' una strada che porterà alla costituzione del polo locarnese. Sono nuove intese strategiche dalle quali si potrà recuperare la voglia di fare di una regione conosciuta in Europa e che potrà avere un effetto domino a livello politico e privato con nuove opportunità di sviluppo e con la creazione di nuove possibilità di lavoro. L'accordo raggiunto rappresenta molto di più che l'auspicio di due sindaci, ma con il consenso del Consiglio comunale costituisce un atto programmatico importante e vincolante. Questo accordo ha ottenuto l'apprezzamento da parte di autorità cantonali, di enti e personalità fuori cantone, come pure dalla popolazione in genere e con piacere a ciò ha contribuito anche il consenso espresso dalla stampa ticinese. Dopo il voto del Consiglio comunale del 18 settembre 2006 sul progetto Palacinema ci si è messi a lavorare sodo per poter emanare il bando di concorso entro tempi ragionevoli e si era comunque pronti per procedere in questa direzione.

In ogni caso l'impegno politico che è stato assunto va anche nella direzione dell'aggregazione. Nello studio strategico voluto dal Municipio e promosso dal Cantone si vuole mostrare e dare un segnale importantissimo nel processo aggregativo di cui il progetto comune è un elemento qualificante. Prossimamente sarà istituito un gruppo di lavoro regionale per poter concretizzare l'idea e preannuncia che si ritornerà in Consiglio comunale con un nuovo messaggio municipale che modifica il precedente per la vendita del terreno di Piazza Castello e per la concessione dei

crediti per approfondire il progetto comune. In conclusione si tratta di una sfida che Locarno deve vincere.

Il signor **Mauro Beffa**, esordendo quale nuovo capo gruppo PLR, osserva che:

“Sono più che felice di poter debuttare stasera come capogruppo liberale proponendovi un intervento positivo e di buon auspicio che concerne indirettamente un tema che a me sta particolarmente a cuore, e cioè quello del turismo.

Come già ampiamente salutato positivamente dalla stampa e da alcuni interventi autorevoli, il gruppo PLR vuole anch'egli applaudire il Municipio per l'importante passo di attraversamento del fiume della Maggia intrapreso, ed in particolare per l'accordo siglato con il Municipio di Ascona a favore della realizzazione di un più che mai necessario Centro Culturale.

Questo centro culturale unico, che ingloberà contenuti plurimi tra cui il Palacinema la Sala Concerti e delle sale conferenza, verrà realizzato sul sedime dell'aeroporto di Ascona, a due passi dal nostro territorio dei Terreni Alla Maggia e dall'albergo Delta – che si ricorda essere su territorio di Locarno anche se commercializzato sotto il marchio “Ascona”. Sarà per Locarno un'occasione da non perdere per rivedere la pianificazione del settore 4 e per incentivare l'insediamento di nuove strutture turistico-alberghiere.

Personalmente reputo questa decisione “storica”, coraggiosa e sensata.

Sensata perché due strutture di dimensioni importanti (Palacinema e Sala Concerti), a 10 km l'una dall'altra, non sarebbero state commercializzabili senza entrare in concorrenza. Il risultato sarebbe stato un grosso deficit di gestione di entrambi gli stabili.

Coraggiosa e “storica” perché per la prima volta due Municipi confinanti, con tanto da condividere a livello turistico e paesaggistico ma spesso in contrasto, gettano generosamente le basi di una collaborazione per realizzare un'opera che andrà a beneficio dell'intera regione del Locarnese.

BRAVI! E che questo sia l'auspicio di una proficua collaborazione, anche in vista, lo auspichiamo, di una prossima fusione tra tutti i comuni del Locarnese! Noi Liberali di Locarno e penso anche voi colleghi degli altri partiti, sosteniamo appieno e ci batteremo per promuovere la richiesta fatta a suo tempo dal nostro lodevole Municipio al Cantone di realizzare, oltre ai due studi sponda destra / sponda sinistra uno studio strategico sull'aggregazione dell'intero agglomerato urbano da Brissago a Cugnasco, per noi più sensato in quanto il disegno sponda destra / sponda sinistra rischierebbe di mettere i due poli in conflitto l'un con l'altro.

In vista della realizzazione di un polo del locarnese aggregato quindi, assolutamente necessario non solo per la regione ma anche per lo sviluppo armonico del Cantone, appare importantissimo l'impegno preso dal Sindaco e dal Municipio di Ascona (scritto nero su bianco nell'accordo siglato dai due Municipi), di adoperarsi per promuovere questo obiettivo di aggregazione; come detto dal nostro Sindaco Carla Speziali, è venuto finalmente a cadere un tabù che fossilizzava le riflessioni di troppa gente e questo fa ben sperare per una giusta sensibilizzazione e informazione della popolazione!

Ritorno al Centro Culturale che, ricordo, lo si aspetta da più di vent'anni: lo aspettano gli addetti al turismo (Albergatori, Enti turistici, Esercenti), lo aspetta chi organizza manifestazioni ormai diventate di fama mondiale (Festival del Film, Settimane Musicali di Ascona), lo aspettiamo noi tutti.

Ad intervalli regolari giungono voci che il Festival del Film, ormai diventato uno dei simboli del Locarnese, rischia di dover trasferirsi, se non gli si propongono sale adatte ad ospitare i sempre più innumerevoli appassionati di cinema!

Inoltre, viste le chiusure della maggior parte di alberghi sul lungolago di Muralto, urgono di essere costruite delle nuove strutture turistico-alberghiere, soprattutto per il Festival ma non solo! In quest'ottica il Centro Culturale sarà il tassello fondamentale per lo sviluppo turistico della Regione

del Locarnese in quanto garantirà l'allungamento delle stagioni turistiche, contribuendo alla redditività delle strutture alberghiere ed alla diminuzione del tasso di disoccupazione soprattutto durante i periodi autunnali-invernali.

Rimbocchiamoci quindi le mani e affrettiamo i tempi, prendendo spunto dalla brillante iniziativa del progetto Palacinema che, grazie al dinamismo del nostro Municipio, si sarebbe realizzato a tempi brevissimi!

Il mondo cambia velocemente ed il Locarnese ha perso fin troppi treni!

Cogliamo questo attimo di positività e rilancio d'immagine per edificare AL PIÙ PRESTO, il prossimo futuro del nostro Locarnese!"

La signora **Presidente** si congratula con il signor Mauro Beffa per la nuova funzione di capogruppo.

Il signor **Michele Bardelli**, a nome del gruppo PS, porta l'adesione e l'entusiasmo in merito alle novità presentate dal Municipio. Fa piacere l'interesse rappresentato da un'opera per portare avanti un impegno per una fusione dell'agglomerato grazie a progetti concreti. Ricorda il suo intervento sul messaggio municipale concernente il Palacinema in modo particolare il suo sentimento di delusione per un'opera solitaria che si avrebbe voluto intraprendere senza il concorso degli altri comuni. Rinnova pubblicamente il ringraziamento ai sindaci per essere stato smentito in modo così clamoroso e riconfermando l'adesione invita il Municipio per una costante informazione del Consiglio comunale nell'ottica di una compartecipazione del Legislativo.

La signora **Presidente**, in merito all'informazione, constata positivamente quanto accaduto in quanto l'informazione stessa, grazie alla posta elettronica, è giunta quasi in tempo reale; ciò ha fatto molto piacere e ci ha coinvolti fin dall'inizio.

Il signor **Massimo Respini**, a nome del gruppo PPD, ringrazia per quanto fatto con l'accordo con Ascona dove constata la ripresa della forza contrattuale di Locarno nella circostanza concreta e che deve essere fatta valere anche nei confronti del Cantone. Si tratta di una forza e di un atteggiamento che deve valere per il futuro. Ringrazia quindi tutti e chi di dovere, chiedendo nel contempo che i politici possano lavorare, dando loro fiducia per la loro presenza nei CdA di cui il Comune è partecipe e condividendo infine il ringraziamento ai media per la loro opera preziosa.

Il signor **Silvano Bergonzoli**, a nome della LEGA, si associa alle parole formulate dagli altri partiti, ricordando che, anche se scettici, la LEGA aveva dato la sua autorizzazione al progetto Palacinema e questo per poter conseguire l'unanimità dei consensi.

Il signor **Peter Zemanek** prende la parola osservando che:

“Anche la Lega dei Ticinesi ha preso atto con entusiasmo dell'accordo siglato tra i due sindaci e ratificato dai Municipi di Locarno e di Ascona. Ci felicitiamo quindi con la nostra Sindaco Carla Speziali per aver saputo trovare quella via che permette finalmente di guardare con ottimismo al futuro del Locarnese. Non vi è dubbio, i nostri cittadini non potranno che beneficiare in tutti i sensi dei vantaggi che un'aggregazione dei Comuni della nostra Regione può portare. Ed è evidente che un accordo politico può avere successo solo se si ha la capacità di lavorare assieme attorno a dei progetti comuni. Auspichiamo quindi che il progettato centro congressuale sul terreno dell'ex-aeroporto sia il primo di molti progetti politici da realizzare nell'ambito del processo aggregativo del Locarnese e che anche gli altri Comuni della Regione seguano l'esempio di Locarno e Ascona.”

Il signor **Fabio Sartori** auspica che con la realizzazione del progetto il Locarnese non ci si comporti come in passato su altrettanti progetti importanti, auspicando nel contempo che si possa lasciar lavorare chi di dovere anche se magari con meno entusiasmo di chi lo ha preceduto.

Il signor **Mauro Belgeri** si congratula avantutto con il collega Beffa per la sua designazione a capo gruppo. Entra nel merito del processo aggregativo con gioia contenuta tant'è vero che ha rinunciato a scrivere sull'argomento. Ricorda chi 15 anni orsono ebbe il coraggio di proporre i primi passi nel processo aggregativo, ricordando anche quanto proposto recentemente dal PPD con la piccola fusione con Orselina. Gli fa piacere sentire del possibile effetto domino ed esprime i complimenti e le felicitazioni ai due municipi. Ricorda il passato di Ascona e le origini della sua fama e gli fa piacere che il discorso in materia di collaborazione e di aggregazione sia stato recepito. Vede una giustificazione sul realismo dimostrato, dichiarandosi tuttavia preoccupato per le remore e le prudenze in tema di aggregazione. Facendo i dovuti paragoni con il Centro congressuale di Lucerna e i progetti di fusione di Lucerna e Littau, ritiene che questi modelli si possano realizzare anche da noi. In questo senso vedrebbe positivamente un effetto domino verso Muralto e Minusio, aggiungendo che ha potuto parlare con i giovani che recepiscono bene l'idea di un agglomerato allargato, cosa che è condivisa da un buon 42%. Per quanto riguarda invece il nome da dare all'agglomerato, ritiene che si tratta dell'ultima delle preoccupazioni. Per il resto, senza ricorrere a paragoni con località turistiche italiane quali Rimini, Riccione e Rapallo, constata la complementarità di Locarno e Ascona auspicando comunque un unico agglomerato da Brissago fino a Cugnasco e un'unica grande località di confine così come è stato fatto con Lugano, con l'annessione di Gandria. Constata nuove idee per avere il territorio ticinese legato attorno a quattro grandi centri cantonali. Infine ricorda il suo personale impegno negli ultimi 15 anni constatando che oggi si possono vedere concreti elementi di realizzazione.

La signora **Presidente**, anche se c'è stata qualche voce più soffusa, raccoglie con molto piacere l'adesione formale dei gruppi all'accordo siglato dai due municipi. L'espressione del consenso del Consiglio comunale non può che incoraggiare i rispettivi esecutivi a proseguire con decisione nella realizzazione di un progetto ambizioso che ci onora.

CENTRO BALNEARE REGIONALE

La signora **Tiziana Zaninelli** prende la parola nella sua qualità di vicesindaco e di presidente della CBR SA a proposito della documentazione inviata negli scorsi giorni al Consiglio comunale. Vuole dare quindi un'informazione che interessa la realizzazione del Centro balneare regionale, rammentando che la CBR negli scorsi giorni ha inviato al Consiglio di Stato la documentazione affinché questi possa allestire il messaggio governativo all'attenzione del Gran Consiglio per la concessione dei sussidi all'opera. Ricorda che la licenza edilizia è cresciuta in giudicato e che si è alla ricerca dei sussidi e degli altri finanziamenti per l'inizio dei lavori. Nel caso che la concerne non si è trattato di una procedura veloce ma che ha preso la bella durata di quattordici anni. Si prevede di dare inizio al cantiere nel corso della primavera. In questo momento è importante ottenere il sostegno del Gran Consiglio per il nuovo progetto che è rivolto alla popolazione e al turismo in modo particolare per quello di tipo invernale. Può segnalare due novità; una prima rivolta all'attenzione degli sportivi dove la CBR ha dato una risposta reinstallando la copertura invernale che ora è di proprietà della CBR. Ringrazia, a questo riguardo, le società sportive e i contributi dei comuni per la copertura dei costi. Nel frattempo c'è stata una schiarita anche da parte del Centro sportivo di Tenero che ha deciso, a partire dal prossimo inverno, di coprire una

loro piscina con il pallone della CBR per cui sarà data la possibilità per le società sportive di effettuare gli allenamenti durante la prossima stagione e questo con grande vantaggio per tutti. In secondo luogo segnala la presentazione del business-plan avvenuta in occasione dell'assemblea generale dello scorso 26 novembre. Il CdA ha chiesto l'avviso dei comuni sugli aspetti tecnici e finanziari. I tre comuni più coinvolti, Minusio, Locarno e Losone, hanno inoltrato le loro prese di posizione. Ricorda poi che, secondo le disposizioni votate e sottoscritte, Locarno copre l'esubero di deficit. Nel 2009 si prevede un deficit di Fr 650'000.— che potrebbe ridursi a Fr 500'000.— nel 2013. Il Municipio ha ipotizzato di discutere con i Comuni il riparto del deficit alla luce delle diverse valenze regionali. Ricorda altresì che nel dicembre 2005 la CBR ha indetto una serata per i municipi e i consigli comunali, invero con una partecipazione non tanto elevata, tenutasi a Muralto. Per quanto riguarda le preoccupazioni sugli aspetti energetici darà una risposta alla specifica interpellanza presentata, mentre che in futuro ci saranno ulteriori informazioni al momento in cui il Consiglio di Stato licenzierà il messaggio per la concessione del sussidio cantonale. In questa occasione si potrà fare il punto alla situazione in modo particolare per quanto riguarda l'inizio rapido dei lavori.

La signora **Presidente** prende conoscenza delle informazioni fornite anche alla luce delle limitate disponibilità finanziarie.

Il signor **Enzo Parianotti** interviene osservando che:

“Ho letto con attenzione i documenti che i consiglieri comunali hanno ricevuto a casa e, anche se non sono in possesso dell'intero business plan, intervengo per richiamare l'attenzione e mettere in guardia il Municipio su alcuni punti che mi sembrano di fondamentale importanza per portare a termine con successo l'operazione del nuovo centro balneare del locarnese.

Rispetto agli investimenti previsti di 21-22 milioni a disposizione della CBR SA in occasione della costituzione della società anonima, oggi, invece, si parla di ben 27 milioni (senza IVA).

Questo aumento preoccupa chi vi parla e – sicuramente – tutti i consiglieri comunali presenti in sala per una ragione molto semplice.

Locarno ha siglato un accordo con gli altri comuni azionisti che vede una ripartizione delle quote d'azionariato e dei costi di gestione particolarmente generosa. Infatti, la città si è presa a carico i primi 150'000.— di costi, fino ad un deficit di 500'000.— e anche l'intero disavanzo eccedente questo importo. Percepriamo, da subito, che la preoccupazione è più che legittima: gli eccedenti di spesa sono sulle spalle di Locarno.

Essere azionista significa partecipare, come comproprietario dell'azienda al suo destino, nel bene e nel male. Nell'operazione CBR, invece, chi si sobbarca in larga misura l'eventuale andamento negativo è la città. La quota massima a carico degli altri 17 Comuni è plafonata a 350'000.— Mediamente circa 20'000.— per Comune. Cifra a mio parere molto modesta rispetto a quella che Locarno deve mettere a disposizione.

Modesta a tal punto che c'è da chiedersi con quale slancio i comuni co-azionisti si prodigherebbero per sostenere attivamente il centro balneare nel caso ci fossero difficoltà d'immagine, di affluenza o altro.

Considerata questa quota e gli altri elementi dell'accordo pattuito, i Comuni della cintura si possano definire azionisti nel vero senso della parola? Intendo, con l'accezione che viene attribuita a questo termine nel privato.

In ogni caso, con questo mio intervento non intendo mettere in discussione tutto il lavoro di accordi lunghi e impegnativi che ci hanno portato fino a qui, ma piuttosto esortare il lodevole Municipio ad assumere un atteggiamento critico nel suo ruolo di monitoraggio della gestione del CBR in senso lato.

Questo è assolutamente necessario perché, l'aumento di spesa e gli accordi pattuiti lo richiedono. Alcune posizioni del business plan non convincono pienamente. Insisto nel dire che il Municipio deve prendere in mano la situazione. Seguire costantemente e capillarmente l'amministrazione finanziaria del processo in atto. Solo così, ripeto, si potranno evitare spiacevoli sorprese come quelle legate alla vicenda CIT.

Il Municipio deve quindi assumere il ruolo che gli compete con grande responsabilità. Deve sentirla a tutti i livelli, specialmente quello gestionale-finanziario.

In più, non può escludere di tornare al tavolo della trattative, cifre alla mano, con i Comuni azionisti e rivedere le condizioni di partenza.

E' ovvio che l'accordo firmato a suo tempo è chiaro, ma sono convinto che con la buona volontà e sulla base di spiegazioni documentate e ragionevoli qualche miglioramento lo si può ottenere. Magari nella direzione di un aumento del limite dei 500'000.— oltre il quale il disavanzo è a carico di Locarno oppure cercando una nuova ripartizione percentuale dell'eventuale deficit fra gli azionisti.

Ovviamente, sono consapevole che non si tratterà di stravolgere la situazione di partenza, ma solo di aggiustare il tiro tenendo conto dei cambiamenti avvenuti sulla base delle nuove e giustificate esigenze.

Per terminare, invito il Municipio ad affrontare la nuova delicata problematica con positività e creando le basi di una proficua collaborazione con i Comuni azionisti.”

Il signor **Fabio Sartori** interviene citando la lettera del 10 gennaio 2007 della CBR SA e si chiede se è pervenuta una risposta della CBR alle varie domande poste e che sostanzialmente riflettono quelle formulate dal collega Parianotti.

La signora **Tiziana Zaninelli** conferma che la risposta è stata inviata ai Comuni e non vede particolari problemi affinché la stessa possa essere recapitata al Consiglio comunale. Rassicura il Consiglio comunale nel senso che nel CdA siedono quattro rappresentanti della Città, che le informazioni vengono trasmesse in modo esauriente al Municipio e che il CdA è in grado di spiegare in dettaglio l'aumento dell'investimento. Il documento su cui si è fondata la prima convenzione sottoscritta è stato allestito da una commissione intercomunale, visto che non c'era ancora la SA, e si è operato sulla base di un preventivo di grande massima che, notoriamente, prevede un margine del 20% e dove, in quell'occasione, non si era considerato il risanamento delle piscine esterne. Il preventivo attuale ha per contro un grado di precisione del 5%. Il CdA vuole mettere in risalto l'idea di servizio pubblico dell'offerta nel Centro balneare, limitando quindi l'aumento del prezzo d'entrata a Fr 1.--. Ricorda poi che in passato la gestione dello stabilimento balneare portava alla Città importi variabili tra gli 800 e i 900'000.- Fr e quindi la soluzione attuale comporta un netto miglioramento soprattutto nell'ottica di una migliore offerta invernale. Infine comunica che la CBR ha deciso di tenere aperta la spiaggia a lago del lido anche nel corso della prossima estate.

Il signor **Peter Zemanek**, da parte sua, osserva che:

“Sono certo che nessuno voglia mettere in dubbio il fatto che il centro balneare vada realizzato, e anche nel più breve tempo possibile. Faccio questa premessa a scanso di equivoci, perché in questo paese si è presa l'abitudine di accusare di voler mettere i bastoni fra le ruote, la semplice richiesta di chiarezza. La documentazione sottopostaci dal nostro Municipio non può che preoccuparci. Questo Consiglio comunale ha approvato un messaggio che prevedeva un investimento di 21-22 mio e ora, poco prima della realizzazione del progetto, ci si viene a dire che, scusate tanto, ci si è sbagliati e che per realizzare il centro balneare di milioni ne sono necessari oltre 27.

Ma vi è di più: come giustamente ha fatto osservare il Municipio alla CBR SA, il business plan che prevede un'affluenza di 280'000 persone all'anno – il ché è perlomeno proco prudentiale – porta ad un disavanzo di Fr 650'000.--. Ma vi figurate dove andremo a finire se la realtà sarà diversa dalle previsioni?

Ricordo ai colleghi che la convenzione fra i Comuni azionisti prevede che oltre un certo importo, il deficit sarà completamente a carico di Locarno, per cui l'aumento dell'investimento penalizzerà nuovamente solo le nostre casse. Non sarebbe almeno il caso di modificare questa convenzione?

Insomma, nella nostra regione un business plan poco realistico l'abbiamo già visto in passato: sì, certo, parlo di quello della Cardada Impianti Turistici SA che non ha tardato a dimostrare quanto male si siano spesi i soldi pubblici. Anche in quell'occasione la Lega dei Ticinesi si era dimostrata contraria ad un investimento giudicato faraonico, ma era stata tacciata appunto per chi vuole sempre mettere i bastoni fra le ruote. Ora stiamo raccogliendo i cocci di tanto sperpero.

Voglio poi ricordare che quattro anni fa è stato proposto un consiglio di amministrazione di tecnici: non si volevano i politici. Ma poi ci si è resi conto che alla fine i politici ci sono, ma importante era che non ci fosse la Lega. Ora mi chiedo: ma questo Consiglio di amministrazione di ben 9 persone che ci è costato poco meno di mezzo milione in 4 anni, saprà assumersi le responsabilità del caso se anche questo progetto risulterà fallimentare?

In conclusione, la chiarezza richiesta dal nostro Municipio è quanto mai opportuna per garantire al cittadino un uso corretto dei soldi pubblici.”

La signora **Tiziana Zaninelli** fa presente che il CdA assumerà le proprie responsabilità fino in fondo accettando e prendendo in considerazione ogni critica, facendo comunque riferimento alle competenze dei membri del CdA senza dimenticare l'importanza del progetto a livello regionale.

Durante questo tempo si sono acquisite importanti e valide esperienze. Nel contempo ricorda che il Presidente della CIT siede anche nel CdA della CBR. Conferma quindi l'impegno dell'intero CdA.

La signora **Presidente** ringrazia la signora vicesindaco per le preziose informazioni su questo primo progetto di grande valenza regionale.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene a proposito del maggior investimento e dell'attendibilità del business plan di cui anticipa i contenuti. Ricorda che il progetto di massima aveva un margine del 20% e tale circostanza è pure riportata nel messaggio municipale no. 94 del 2003. A questa situazione si deve aggiungere il rincaro intervenuto nel frattempo e l'errore di valutazione in merito all'entità del risanamento delle piscine esistenti nonché la modifica delle condizioni per rendere attrattiva la struttura. Si deve inoltre aggiungere il decreto esecutivo sull'impiego delle energie alternative nell'edilizia pubblica che non era ancora in vigore al momento dei primi studi; da qui l'incremento di spesa. In merito al business plan contesta che non sia attendibile. Esso è addirittura di Fr 250'000.—inferiore a quello votato dai consigli comunali dei comuni azionisti: con i dati del messaggio si avrebbe un deficit di soli Fr 385'000.--. Quindi c'è stata un'assoluta ponderazione da parte di persone competenti, e cita al riguardo il presidente dell'Associazione svizzera delle piscine pubbliche che è stato chiamato a verificare i dati allestiti a suo tempo. Non ritiene che si possa contestare quanto fatto a suo tempo. Afferma che la struttura cambierà fondamentalmente le premesse per il turismo della regione e metterà le basi per una sua estensione durante la stagione invernale perché offrirà nuove opportunità agli ospiti grazie alla meteorologia favorevole. Si dichiara disponibile per offrire tutte le informazioni sull'argomento che trovano fondamento anche nelle diverse esperienze fatte. Ricorda che al momento della conclusione degli accordi Locarno ha fatto gli sforzi maggiori, ma anche si è cautelato così come espressamente previsto dall'art. 11 dello statuto, dove si tiene conto dei maggiori oneri sostenuti dal Comune.

Formula l'auspicio che anche da noi si proceda con la stessa lungimiranza dimostrata da altri comuni in questo settore.

La signora **Presidente** valuta positivamente le informazioni ricevute e la possibilità di porre domande su questo argomento.

Il signor **Mauro Belgeri**, atteso che la signora Sindaco è stata la protagonista degli accordi con Ascona, nel caso concreto sottolinea l'impegno portato avanti dalla signora Vicesindaco su questo progetto che fa da precursore all'aggregazione dei comuni della regione. La ringrazia quindi per la costanza e l'impegno dimostrati.

PIANO DEI TRASPORTI DEL LOCARNESE E VALLEMAGGIA

Con M.M. No. 47 è richiesto un credito di Fr 2'200'000.— per la partecipazione ai costi di realizzazione delle opere regionali di priorità 1 previste dal Piano dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia.

La richiesta di credito è favorevolmente preavvisata dalla Commissione della gestione con rapporto del 26 novembre 2006 e dalla Commissione del piano regolatore con rapporto del 27 novembre 2006.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Marco Büchler** interviene sottolineando quanto segue:

“La Commissione Intercomunale dei Trasporti ha prodotto tra la fine degli anni ottanta e l'inizio degli anni novanta un enorme lavoro di pianificazione del traffico, ma non solo. La documentazione elaborata dalla CIT in quegli anni conteneva pure tutta una serie di analisi e proposte urbanistiche, le quali hanno tra l'altro determinato perlomeno la metà delle misure di accompagnamento richieste all'ora H dell'apertura della galleria Mappo-Moretina. Le intenzioni urbanistiche erano decisamente di buona qualità e propositive. Ma soprattutto - e qui vorrei porre l'accento - sviluppate a livello intercomunale, in particolare a livello d'agglomerato urbano.

La CIT ha avuto allora un importantissimo ruolo decisionale globale e complessivo, anche a livello di città, intesa come quel agglomerato urbano che praticamente, senza soluzione di continuità, si distende da Ascona a Gordola. A partire dall'ora H, ci pare che la CIT si sia un po' rilassata, come d'altronde è normale al compimento di una grande opera. Con il riaccendersi non solo dei contatti tra Comuni, ma anche dell'effettiva e urgente necessità di collaborazione, se non di aggregazione comunale, ritengo che sia il momento giusto per il rilancio della CIT che deve riprendere la progettualità degli esordi. Oggi come allora saranno, infatti, i trasporti (e le relative scelte in merito) che determineranno in buona parte lo sviluppo urbanistico ed economico del Locarnese. La Commissione dei trasporti luganese è oggi, attualmente, un esempio in questo senso.

Sappiamo che buona parte degli investimenti proposti dal MM in votazione è determinata dalla politica cantonale. Ma non per questo la CIT è limitata al ruolo di semplice raccogliitore di denaro. Un ruolo non solo progettuale ma anche decisionale la CIT è legittimata e tenuta ad averlo. Invero, in questo senso, il messaggio mi pare un po' fiacco e improntato alla difensiva. D'altronde, le proposte essenzialmente della CIT contenute nei lavori di priorità sono i collegamenti d'emergenza e il cavallo di battaglia è ancora e sempre la realizzazione del collegamento A2-A13. Eppure essere propositivi e dimostrare un po' d'interesse al territorio e all'urbanistica locarnese non è difficile. Ad esempio, nel MM si pone appunto molto risalto alla priorità che deve assumere

il collegamento A2-A13, ma non viene spesa nemmeno una parola per il Parco del Piano di Magadino, che sappiamo essere la moneta di scambio a livello federale per l'ottenimento della strada. Eppure, al di là di questa nota utilitaristica, la creazione di questo Parco mi sembra un'opera importante e con ripercussioni certe sul Locarnese. Parlarne nel messaggio, o come CIT, dimostrerebbe perlomeno di essere capaci di fare un po' di lobbismo e di marketing.

Da parte mia, ritengo che la CIT debba in ogni caso essere attiva nel sollecitare la conclusione degli interventi di accompagnamento dell'ora H, anzi ritengo che sia suo compito morale e di legge. E ritengo anche che debba chinarsi maggiormente sul trasporto pubblico e aprirsi ad una visione dei trasporti interdisciplinare e guardare anche le esperienze che vengono realizzate altrove. Personalmente ritengo prioritario che la CIT si adoperi affinché il raddoppio del binario ferroviario tra Cadenazzo e Tenero / Gordola venga realizzato al più presto o perlomeno nei tempi previsti dal Cantone. Inoltre, vorrei far notare come la Confederazione promuova già da qualche anno finanziamenti legati ai trasporti in diversi ambiti, non da ultimo in quello della politica degli agglomerati. In questo, Locarno si è rivelata la Bella addormentata nel bosco. Spero che non si debba chiamare il Principe Azzurro per svegliare la CIT.”

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“La somma richiesta, suddivisa in dieci rate annuali, è destinata al finanziamento di opere varie in gran parte non controverse (fra cui l'urgente risanamento della galleria Mappo-Morettina e del relativo impianto di ventilazione inadeguato al volume del traffico). Mentre la richiesta di credito non contempla per il momento un importo riservato alla realizzazione del collegamento autostradale A2-A13 considerato di massima priorità del Municipio, in quanto l'inclusione di questa tratta nella rete delle strade nazionali è ancora al vaglio del Consiglio federale.

Ricordo che gran parte della popolazione del Locarnese deplora la scelta della variante 95 che squarcia il Piano di Magadino e annienta irreversibilmente consistenti superfici di terreno coltivabile nonché alcune zone umide d'importanza nazionale. La variante 98 che poteva trovare un vasto consenso popolare, è stata scartata in consultazione per motivi futili. La variante “galleria” è stata pure frettolosamente abbandonata perché stimata troppo costosa in caso di esecuzione a due tubi, mentre una versione a tubo unico e due corsie – uguale alla Mappo-Morettina – è stata ignorata. Infine, non si è ancora voluto approfondire la variante “panoramica”, che sarebbe la più parsimoniosa dal profilo sia del consumo di territorio sia dei costi di realizzazione.

Il principio di un collegamento più agevole con l'autostrada nord-sud non è messo in discussione. Se il Dipartimento del Territorio non si fosse intestardito a imporre la variante 95, si avrebbe potuto risparmiare tempo e prevenire il referendum che a questo punto sarà inevitabile.

Mi pare doveroso ricordare in quest'occasione che la scheda di PD prevede non solo il collegamento autostradale, bensì anche una diversa ripartizione modale fra i vettori del traffico, con un aumento al 25% almeno della quota di traffico pubblico. In questa ottica nulla è stato messo in atto a tutt'oggi per frenare e diminuire il volume del traffico individuale, come lo dimostrano i congestionamenti sempre più frequenti sia all'interno dell'agglomerato urbano sia lungo l'asse di transito.

La mia riserva apposta al rapporto della commissione p.r. riguarda essenzialmente il dissenso dalla variante autostradale a tutt'oggi “ufficiale” che avevo avvertito in Gran Consiglio a inizio 2003 come relatrice di un rapporto rimasto purtroppo minoritario. Non ho invece obiezioni all'esecuzione delle opere di prima priorità che saranno finanziate con il credito oggetto del messaggio con l'eccezione forse del “collegamento d'emergenza”, pos. 8 già sollevato dal collega Marco Büchler. Visto che la mia riserva sul tenore del messaggio rimane inalterata, mi asterrò dal voto sul messaggio.“

Il signor **Alex Helbling** formula un breve intervento prendendo lo spunto dal fatto che questa sera abbiamo udito due sigle (CIT) che si riferiscono a due entità diverse e i cui presidenti sono presenti questa sera in sala, cosa che può causare qualche disagio. Condivide il fatto che questa sera non si decide ma che si ratificano dei progetti da realizzare nell'ambito della CIT e che sono parte integrante del comprensorio giurisdizionale. Avrebbe visto volentieri, in occasione della presentazione congiunta alle due commissioni di questo progetto, che fossero stati presenti anche i funzionari cantonali. Vede delle analogie con quanto successo a suo tempo con la rotonda di Piazza Castello dove il Consiglio comunale è stato posto di fronte al fatto compiuto. Qualifica come un'assurdità l'attuale organizzazione viaria sul Piano di Magadino, dove in sponda sinistra si constatano degli intasamenti dovuti dalla presenza delle numerose rotonde. Constata pure un mancato coordinamento tra Cantone, CIT e Comuni dove praticamente si ha una rotonda ogni 450 m. A tale riguardo si permette di fare un paragone con il Canton Lucerna dove, ad esempio, per gli allievi di scuola, se il percorso è inferiore a 1800 m gli allievi devono andare a scuola a piedi. Si chiede allora perché un automobilista non possa percorrere con il proprio veicolo 1800 m ed evitare quindi così la costruzione di rotonde inutili. Augura pertanto alla CIT di avere un ruolo più propositivo, anche per i finanziamenti verso il Cantone, prendendo quale modello l'esempio di Lugano. Si è fatto un passo ma non si è ancora completato il piano viario.

Il signor **Diego Erba**, a nome del Municipio, ringrazia le due commissioni per il lavoro svolto. Precisa che le opere saranno decise dal Gran Consiglio mentre che, con questo messaggio, si aderisce a una chiave di riparto che stabilisce la partecipazione dei Comuni alle opere di interesse regionale. La CIT ha fatto delle proposte riuscendo a mettere d'accordo 50 comuni con una chiave di riparto che è successivamente stata ratificata dal Consiglio di Stato e contro la quale è stato interposto un solo ricorso da parte del Comune di Losone. La CIT ha fatto da tramite tra le attese della Regione e le linee programmatiche del Cantone, facendo una consultazione anche tra i Comuni. E' emerso che l'opera primordiale è il collegamento A2 / A13. Essa è annoverata tra le strade a valenza nazionale e quindi finanziata dalla Confederazione. Assicura che la CIT e la Regione ha interesse ad investire nelle direzioni indicate. Le opere avranno un'unica chiave di riparto tra tutti i Comuni del Locarnese e della Vallemaggia. Ricorda che le misure di sicurezza sono finanziate dai Comuni, il trasferimento della stazione FFS a Riazzino sarà finanziato con questa chiave come pure i parcheggi Park and ride. Si tratta di un'operazione interessante perché ha raccolto l'adesione dei comuni della regione. La CIT è tuttavia stata confrontata anche con il risveglio di certi appetiti che volevano far diventare regionali opere squisitamente locali. Ricorda infine il ruolo consultivo della CIT che opera in collaborazione con il Dipartimento del Territorio. La CIT segue ora l'attuazione delle misure fiancheggiatrici definite un decennio fa. Il 75% delle stesse sono andate in porto. Si tratta ora di sollecitare i comuni a completarle. Altri interventi della CIT si sono verificati nell'ambito di procedure e di consultazione in materia di pianificazione come, ad esempio, l'utilizzo dell'area dell'ex aerodromo di Ascona. Vi sono interventi per migliorare la viabilità e per un migliore utilizzo dei mezzi e delle strutture. La CIT ha avviato trattative con la Città di Bellinzona a proposito del collegamento A2 e A13 perché possa andare in porto e, inoltre, mette in evidenza le discussioni a proposito dei vantaggi derivanti al Sopraceneri con la realizzazione di Alp Transit. Si tratta quindi di non trovarci impreparati perché con questa opera le distanze si raccorciano notevolmente, cosa che darà un grande potenziale di sviluppo per il Sopraceneri e il Locarnese che non vanno tagliati fuori dall'intensificazione del traffico pubblico e dall'indotto sul turismo.

Conclude il suo intervento ringraziando per le opinioni e le osservazioni di cui si farà tesoro senza tralasciare gli aspetti ambientali.

Il signor Silvano Bergonzoli informa che proprio oggi la Commissione del Gran Consiglio, all'unanimità, ha firmato il rapporto che propone di respingere il ricorso del Comune di Losone.

Non essendoci altri interventi le richieste sono messe in votazione con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di Fr 2'200'000.-- pari alla quota del 23,87% dell'importo totale a Carico dei Comuni ammontante a Fr. 9'202'500.- valido per i primi dieci anni di attuazione delle opere di prima priorità del PTLVM.
2. Il contributo comunale in oggetto è suddiviso in dieci rate annuali di cui la prima versata nel corso del 2007. Il quinto ed il nono anno la quota parte di ogni Comune sarà ricalcolata sulla base degli indicatori statistici aggiornati.
3. Il credito votato è automaticamente adattato alle oscillazioni dipendenti dall'adattamento dei parametri costituenti la chiave di riparto.
4. Il contributo annuo è iscritto al Conto investimenti, conto no 561.10 "Contributo opere Piano dei Trasporti del Locarnese e Vallemaggia"

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NUOVI PROGRAMMI INFORMATICI

Con M.M. No. 50 è richiesto un credito di Fr 165'000.—per l'acquisto di nuovi programmi informatici.

La Commissione della Gestione, con rapporto del 13 novembre 2006, propone una modifica per quanto riguarda l'acquisto dei programmi.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Ronnie Moretti** interviene ricordando quanto segue:

“I nuovi programmi informatici di cui al MM 50 permettono la gestione dell'intera documentazione comunale in forma elettronica, nonché il possibile futuro accesso anche da parte del pubblico alle informazioni cartografiche del piano regolatore, per citare gli obiettivi principali del progetto riportato nel MM 50. Queste dotazioni rafforzano il già oggi interessante posizionamento dell'amministrazione cittadina in questo campo rispetto ai comuni vicini.

La Commissione della gestione considera il potenziamento del sistema informatico indicato nel MM un obiettivo rilevante per la città e approva in generale il MM50.

La Commissione della gestione, attraverso una discussione che ha coinvolto unanimemente tutti i commissari dei gruppi rappresentati in municipio, segnala una serie di problemi che a suo parere non hanno ottenuto la dovuta attenzione nel MM e che riassume in questo modo:

siamo dell'idea che un punto da migliorare nell'ambito della comunicazione tra municipio e il Consiglio comunale consista proprio nel presentare messaggi completi e unitari, inclusivi, sul modello di quanto fa il cantone, delle implicazioni sul personale, di quelle a gestione corrente che vadano oltre agli ammortamenti, e del coordinamento con i progetti importanti condotti a livello amministrativo.

Detto questo e ribadendo l'adesione al grosso delle proposte urgenti formulate nel MM 50, la commissione si è soffermata su due punti “minori”.

Il primo riguarda l'applicativo per la lettura dei dati sulle imposte, per la prima volta trasmesse dal Cantone in formato elettronico. Con un credito relativamente ridotto, sull'ordine di fr. 5000, l'amministrazione si può dotare di un applicativo che permette la lettura e il successivo trattamento statistico di tutti i dati trasmessi dal cantone, con relativo risparmio in costi di rilevamento e più rapidità ad aggiornare le previsioni di gettito.

Il secondo riguarda l'applicativo incarichi, pure esso sull'ordine di circa fr. 5'000.-. Questo applicativo potrà in futuro essere meglio sostituito da un programma work flow che ha valenza generale e strutturante per i servizi e per il lavoro. In questo senso riscontriamo un certo scoordinamento tra questa richiesta e la riforma dell'amministrazione per la quale ci si attendono delle indicazioni sull'"introduzione di nuovi sistemi e mezzi di lavoro per migliorare efficienza ed efficacia dell'operato dell'amministrazione".

In conclusione, il rapporto commissionale :

considera il potenziamento del sistema informatico indicato nel MM un obiettivo rilevante per la città e approva in generale il MM50, confidando nei necessari affinamenti relativi al sistema di classificazione e di accesso agli incarti informatici;

propone l'acquisto di un applicativo relativo alla lettura più approfondita delle notifiche di tassazione (estendendo il credito di ulteriori fr. 5'000.-) e la rinuncia all'acquisto dell'applicativo parziale "gestione degli Incarichi" tenendo conto della necessità di un coordinamento stretto coi possibili sviluppi a corto termine della riforma dell'amministrazione (diminuendo il credito di ca. fr. 5'000.-) e chiede pertanto ai colleghi di approvare in questa nuova forma il credito di fr. 165'000.-."

Il signor **Alain Scherrer**, a nome del Municipio, ringrazia la Commissione della gestione per l'esame e la collaborazione come pure per le osservazioni e le suggestioni formulate. Il Municipio concorda in merito all'aumento del credito per l'applicativo che concerne le tassazioni ma non per lo stralcio dell'applicativo per gli incarichi. Spiega brevemente i motivi che al momento sconsigliano di passare a un programma più complesso e performante dal costo di Fr 23'000.--. Fa presente che questo programma resterebbe fermo per almeno due anni, cosa che ci causa dei costi improduttivi anche per la manutenzione che ammonta al 16,5% all'anno. In questo momento un applicativo più piccolo si inserisce bene nella nostra amministrazione; si tratta di un programma che funziona e che è stato testato dal segretario comunale nel Comune di Losone. Esso contribuisce a un lavoro efficace di controllo e di verifica. Si permette quindi di difendere il messaggio su questa voce con una spesa di Fr 4'700.--.

Il signor **Mauro Beffa**, a questo punto, preso atto del rapporto della Commissione della gestione, sentito il parere del Municipio in merito alle modalità di lavoro, formula la proposta di aumentare il credito a Fr 170'000.--, per andare nella direzione voluta dal Municipio mantenendo comunque l'invito a contenere i costi.

Il signor **Gianbeato Vetterli** vuole precisare che la Commissione della gestione, così richiesta, non ha autorizzato il Municipio a intraprendere anticipatamente la spesa perché la competenza è del legislativo e non della commissione. Ricorda che in simili casi si dovrebbe procedere applicando la clausola dell'urgenza. A titolo personale difende le scelte della Commissione della gestione e gli suona assai strano cambiare le proposte.

Il signor **Ronnie Moretti** si associa a quanto detto da Vetterli e in qualità di presidente della commissione della gestione ribadisce che al municipale e al segretario è stato più volte precisato che la commissione non ha autorizzato alcunché, ma semplicemente preso atto dell'intenzione del

Municipio di anticipare, forte di un rapporto unanime, la spesa più urgente. Ricorda che la commissione ha discusso l'eventualità di una richiesta da parte del Municipio per l'acquisto del programma gestione incarichi e che la stessa è stata giudicata intempestiva e incompleta. Il Municipio è al corrente del rapporto della commissione dalla metà di novembre e avrebbe avuto più mesi per chiarire gli elementi di coordinamento tra gli acquisti informatici e la riforma dell'amministrazione. Le spiegazioni appena sentite dal Municipio non sono complete: visto l'andamento della riforma non farebbe male sia al CC disporre di un'informazione aggiornata sia allo stesso Municipio formulare un piano di lavoro coordinato degno di questo nome. A nome della commissione invita pertanto a votare la variante proposta nel rapporto, senza aumento del credito.

La signora **Presidente** rammenta i motivi che non hanno permesso di discutere il messaggio municipale in occasione dell'ultima seduta

Il signor **Ronnie Moretti** giudica proprio per questo intempestiva la posizione che il Municipio assume trascorsi più mesi.

Il signor **Aldo Lafranchi** chiede conferme in merito alla soluzione transitoria e se il programma potrà essere riutilizzato.

Il signor **Alain Scherrer** risponde che al momento dell'acquisto del programma definitivo, l'applicativo di cui si parla questa sera sarà soppresso; segnala comunque che i costi di manutenzione sono inferiori.

A questo punto la signora **Presidente** riassume il contenuto dell'emendamento formulato dal signor Mauro Beffa nel senso che propone l'aumento del credito a Fr 170'000.— comprensivo dell'applicativo gestione degli incarichi.

Mette di conseguenza in votazione eventuale questo emendamento con la proposta della Commissione della gestione.

L'emendamento del signor Mauro Beffa ottiene 18 voti favorevoli e quello della Commissione della gestione 13 voti favorevoli.

A questo punto mette di conseguenza in votazione la concessione di Fr 170'000.—comprensivo dell'applicativo gestione incarichi che è accolto con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 170'000 per l'acquisto dei programmi proposti;
2. il credito sarà iscritto al conto nella gestione investimenti al capitolo 506.30 "Acquisto programmi informatici";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni,
con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La signora **Presidente** chiede al Consiglio come intende procedere.

Dopo una breve discussione si decide di proseguire con i messaggi municipali.

PARCO DELLE CAMELIE

Con M.M. No. 49 è richiesto un credito di Fr 250'000.— per la realizzazione della seconda tappa del Parco delle Camelie sulla part. no. 1858 RFD Locarno di proprietà comunale.

La Commissione della gestione, con rapporto del 22 gennaio 2007, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Mauro Cavalli** interviene premettendo di essere infastidito di dover prendere delle decisioni sotto l'assillo del tempo come pure alla luce di proposte formulate dal collega Beffa, all'ultimo momento, stravolgendo il lavoro della commissione.

Detto questo invita a sostenere il messaggio municipale rievocando il lavoro commissionale come pure l'esito delle visite in loco facendo presente il valore scientifico, didattico, turistico e di svago della proposta. Sottolinea la capacità di chi fa il lavoro, la passione del dipendente che non solo ha messo le mani ma anche il cuore. Per quanto riguarda la petizione inoltrata e i timori espressi da qualcuno, ritiene che ciò non sia il caso ma sarebbe comunque stato opportuno informare bene. Mette in evidenza l'urgenza di poter mettere a dimora le nuove piante e, in ogni caso, plaude all'iniziativa proposta.

Il signor **Michele Bardelli** interviene osservando che:

“Il Parco delle camelie, realizzato con impegno e dedizione dai collaboratori del Servizio parchi e giardini della città, sotto la guida del responsabile sig. Ferricoli dapprima, e del nuovo responsabile sig. Marcacci ora, è sicuramente una bella e concreta realtà, che contribuisce a rendere attrattiva la nostra regione: il richiamo turistico costituito dal parco, particolarmente indirizzato ad un pubblico specialistico, è indiscusso.

Il MM 49 propone ora di ufficializzare l'istituzione del parco (non mi ricordo di aver votato crediti in precedenza per la sua creazione), proponendone un ampliamento con la realizzazione della seconda tappa.

L'idea di dare maggior risalto al parco, ampliandolo in modo da poterlo arricchire di un migliaio di nuove camelie (di cui circa 400 nuove varietà), è sicuramente lodevole e da sostenere. Ma il repentino entusiasmo del rapporto della commissione della gestione (che inizialmente aveva sospeso l'esame del MM per lo scarso entusiasmo sollevato ad una prima lettura) non riesce a convincermi a sostenere una soluzione, quella proposta dal MM, che non condivido nella sua localizzazione e parzialmente nei suoi contenuti.

La localizzazione: la proposta municipale indica lo sviluppo del parco in direzione est, occupando una parte dell'attuale bagno pubblico. Si tratta dell'obiezione principale a questa proposta: l'area che si intende sacrificare per il parco delle camelie è infatti una delle più preziose del bagno pubblico. In questa zona imponenti alberature si alternano al prato verde, e sono particolarmente apprezzate dal pubblico della struttura balneare, che, non dimentichiamo, è costituito soprattutto da famiglie locarnesi, che possono godere delle favorevoli condizioni di accesso alla Lanca.

Il Municipio propone di aumentare, a titolo di compenso, l'area a disposizione del bagno pubblico a sud-ovest dell'attuale terrazza: le due aree non hanno però lo stesso valore; quella dove si vuole ampliare il parco ha il vantaggio di essere a ridosso del lago, e di offrire un riparo ombroso particolarmente apprezzato, riparo non possibile nella stessa misura nell'area proposta come compenso; mi sembra poi più interessante che la superficie destinata al pubblico familiare confini con l'area naturalistica della Lanca degli Stornazzi piuttosto che con un cantiere nautico e la sua strada di accesso.

Comprensibile quindi che, non appena divulgata in città la proposta municipale, sia stata lanciata un petizione a salvaguardia di quest'area. Di fronte a questa petizione, la gestione si limita a invitare il Municipio a "informare i firmatari su come le due infrastrutture possano convivere e creare sinergismi positivi": non mi pare una risposta concreta alle preoccupazioni sollevate dalle famiglie locarnesi. Non dimentichiamo che nel punto 5 del MM, si fa riferimento allo studio "il nuovo Parco delle Camelie a Locarno", che ipotizza diverse tappe di estensione della struttura, "fino a coprire buona parte delle superfici che dal porto comunale si estendono fino al cantiere nautico". Alla luce di queste considerazioni, il dubbio che un domani il bagno pubblico possa semplicemente essere eliminato, magari una volta realizzato il nuovo CBR, può evidentemente sorgere.

A mio avviso sarebbe stato ben più serio prendere in considerazione uno spostamento dell'ampliamento del parco delle Camelie, nell'area a sud dell'entrata al bagno pubblico, tra lo stesso e viale Respini, in una superficie più ampia di quella prospettata.

Quanto al progetto, non me ne voglia il responsabile del Servizio Parchi e giardini, sicuramente competente ed entusiasta, ma trovo che il messaggio così come presentato, sia alquanto vago, tanto nella descrizione del progetto, che nelle ipotesi di gestione della struttura.

L'unico piano allegato al MM è alquanto impreciso, e poco si capisce sui contenuti effettivi delle varie strutture: uno schema simile può essere accettato per una richiesta di credito di progettazione, ma non per un credito di costruzione. Nessuna indicazione per esempio su come sarà il padiglione (sulla cui utilità nutro forti dubbi), sui materiali previsti, sulle sue dimensioni, ecc. Dal piano non si capisce poi come sarà definito il limite tra parco e bagno pubblico (mi pare poco professionale l'indicazione "eventuale siepe divisoria"). A titolo di paragone, mi permetto ad esempio di ricordare ai colleghi la serietà e la professionalità con cui era stato presentato il messaggio per la realizzazione dei giardini Arp: non è il minor costo di quest'opera che può giustificare la mancanza di indicazioni precise.

Nel merito dei contenuti, permettetemi poi di sollevare dubbi sulla necessità di dotare il parco delle Camelie di un ulteriore specchio d'acqua; a parte il fatto che uno è già stato realizzato, ritengo che voler creare un laghetto artificiale a pochi metri dalle sponde del Verbano, spendendo 30'000.- fr, sia insensato.

Per quanto concerne la gestione del Parco, nel MM si parla della necessità di introdurre il pagamento del biglietto d'entrata, nel rapporto commissionale si propone invece il contrario, preoccupati di veder diminuire il numero di visitatori; non si capisce poi se chi entrerà al bagno pubblico potrà accedere anche al parco, e viceversa, o meno. Anche dal punto di vista gestionale quindi siamo ancora nel campo delle ipotesi, e nessuna certezza ci è data dal MM.

In conclusione, confermo la mia opposizione a questo MM, invitando i colleghi a rinviarlo al mittente: sarà così possibile salvaguardare un'apprezzata area del bagno pubblico e proporre un progetto più elaborato e completo, sia nei contenuti che nel business-plan.

Ed invito il Municipio ad evitare di spendere inutilmente dei soldi per creare un laghetto ed un corso d'acqua pseudo naturalistico (ci si può chiedere se sia veramente indispensabile il rumore dell'acqua che scorre artificialmente sulle rocce per rilassare gli appassionati di camelie....). Con questi importi si potrebbe finalmente seguito alla mozione della collega Feistmann, che da tempo propone di eseguire un semplice intervento di sistemazione alla foce della Maggia, per rendere accessibile la sponda sinistra della stessa, in modo che tutti possano godere di questa splendida area naturale.

La signora **Eva Feistmann** osserva che:

"Mi riallaccio alle osservazioni del collega Michele Bardelli che condivido. Sul messaggio in questione il nostro gruppo non si è accordato su una posizione unanime. Da una parte non si

sollevano obiezioni all'ampliamento delle piantagioni con l'inserimento di nuove essenze botaniche, già preparate e pronte per la messa a dimora a opera dei giardinieri comunali. Per contro, forti dubbi sono sorti sul senso e l'utilità di creare un laghetto artificiale nell'immediata vicinanza del lago, elemento che comporta una spesa sicuramente evitabile e che nulla aggiunge alla naturale bellezza del panorama. Personalmente non vedo nemmeno la necessità di un "padiglione", sul quale pure la commissione della gestione ha manifestato alcune perplessità. Infatti, una struttura aperta, come prospettata, non offre un riparo sufficiente in caso di pioggia e vento, mentre una costruzione più solida va scartata in primo luogo per motivi di costo. Suggestirei pertanto di soprassedere a questi due elementi con un conseguente risparmio di ca. 112.000 franchi. Tanto più che il sussidio di 50.000 franchi, promesso dall'Ente turistico, pare sia legato a condizioni non meglio specificate e a noi sconosciute, di modifica del messaggio municipale.

L'esame dei due elementi potrà semmai essere ripreso in un secondo tempo in base alle esperienze raccolte e alle effettive necessità.

Dato l'equilibrio climatico compromesso, la fioritura prematura, che ha determinato la rinuncia all'organizzazione della Festa delle camelie di quest'anno, rischia di non rimanere un episodio eccezionale. Bisognerà quindi prevedere sin d'ora un calendario flessibile a seconda delle condizioni climatiche che possono variare di anno in anno. In previsione di probabili future carenze idriche, consiglierai infine di provvedere a un sistema di circolazione dell'acqua all'interno del parco per evitare di sovraccaricare l'acquedotto comunale in periodi di siccità."

Il signor **Marco Büchler** interviene facendo presente che:

"Questo MM propone l'ampliamento di un piccolo parco botanico che ha stretta relazione con la Festa delle Camelie, manifestazione che ci ha permesso di credere ancora fortemente nella vocazione turistica della città e nella creatività degli operatori locali. Questa manifestazione è importante per la nostra città e deve avere tutto il nostro appoggio. Ma è pur vero che con questo MM si vota pure la soppressione di mezzo ettaro di Bagno pubblico. Nulla vale l'indicazione di un prospettato ampliamento dell'impianto balneare sull'altro lato. Per considerarlo quale compensazione, avremmo dovuto votare congiuntamente il relativo credito, e invece nemmeno un disegno per valutare perlomeno il bilancio delle superfici perse e guadagnate o un'indicazione sulla sua fattibilità.

Ma questo è solo il sintomo di un MM e di un progetto a testa in giù. Si parla di *business plan*, di future sinergie con l'ETLM, di uno specifico studio dell'Istituto di management turistico, ma tutto ciò non sta alla base del progetto, perlomeno così come presentato nel MM, ma verrà preso in considerazione in futuro, così come "si vedrà poi come e quanto ci costa gestirlo". Ed è sufficiente la presentazione di un disegno di massima (senza scala e senza darci a capire se lambisce la riva del lago o meno) per l'approvazione del credito? E se effettivamente il parco ha risonanza internazionale, non è meglio procedere ad un progetto di qualità, piuttosto che crearne uno unicamente in funzione del numero delle piante con soluzioni, pur dignitose, ma più vicine alla botanica che ad un intervento paesaggistico?

Si va in questa direzione anche dal profilo del suo inserimento in quella che è forse la più vasta, ma certo la più importante area di svago urbana del Cantone. Non una parola per giustificare la sua collocazione in questo contesto. Il Municipio può certo far valere la conformità del parco al Piano regolatore, ma non mi pare normale che gli utenti del bagno pubblico debbano e possano far sentire la propria opinione solo all'ultimo momento con una raccolta di firme. In questo c'è qualcosa che non va.

Spiace dover infierire su questo parco, sia per la sua verosimile importanza per la Festa delle camelie, sia per tutta l'esperienza e la sapienza che i nostri servizi floreali hanno saputo e sapranno ancora adoperare, ma senza giustificare la scomparsa di 5'000 mq di Bagno pubblico questo MM non può essere votato."

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene facendo presente che:

"Il parco delle camelie, da come mi ricordo, è nato nel 2003 grazie alla riconosciuta intraprendenza dell'allora capo giardinieri comunali Sig. Ferricoli e dei suoi diretti colleghi di lavoro. Addirittura anticiparono parte delle spese e furono spremuti da parte del Municipio poiché temeva di andare incontro ad una spesa eccessiva e non programmata.

Sul risultato e sull'apprezzamento di quest'opera è stato scritto e detto in modo positivo, grazie anche all'esposizione di rilevanza internazionale di due anni or sono quando il parco è stato inaugurato.

Ho voluto appositamente sottolineare in modo positivo questo mio preambolo affinché non mi si dica che sono contro di principio. Non lo sono!

Sono tre le cose mi portano a riflettere: l'ubicazione, la spesa e le priorità.

L'ubicazione ; vi è da chiedersi se al posto di ingrandire, sul fondo di via Respini che a certe ore è desolatamente deserta, non fosse meglio studiare l'inserimento in una zona come i giardini tra il Debarcadero ed il Casinò , così da portare colore e vita, in una zona centrale di maggior valenza turistica ma che, come sapete, oltre al verde ed ai pochi fiori, ed al buio fitto, è meta costante, di tossico dipendenti e brigate varie. In poche parole la ricchezza di un tale giardino sarebbe a portata di mano, proprio là, dove di norma il turista visitatore ci arriva più facilmente.

Dal momento che ogni volta che passo davanti al parco lo vedo sempre desolatamente vuoto, sarebbe interessante sapere quanti visitatori lo hanno frequentato. I visitatori del parco sono contati? In caso contrario non sarebbe opportuno mettere all'entrata un contatore di persone?

la spesa: assistiamo, ultimamente, a delle manifestazioni che nascono attraverso improvvisazioni e che comunque non fanno parte di una programmazione o di preventivi precisi. Il Comune di Locarno, lo stiamo ripetendo da diverse legislature, non può concedersi il lusso di non farsi una "*Lista delle priorità*", Definita nei luoghi, tempo e costi !

Le priorità

Assistiamo a decisioni, da parte del Municipio , che non sono in sintonia con le aspettative del cittadino.

Quando dico cittadino, non dico solo Gioventù, solo anziani, dico strati sociali ben definiti i quali hanno delle visioni sui valori delle opere che giustamente urtano con quanto devono assorbire in fatto di cifre e di spese.

Non aumentiamo la spesa per la sicurezza, per esempio, mentre a me sembra che debba essere garantita durante la notte in ogni caso, e non tralasciarla per una mera questione di costi.

Non rafforziamo la presenza della nostra polizia comunale, e neppure si cerca di premiare questi agenti con i giusti stipendi che, a detta degli interessati, rispetto ad altri comuni limitrofi sono di molto inferiori.

A sostegno di questa mia considerazione vi è il fatto che dal 1995 ad oggi sono ben 7 gli agenti giovani formati a Locarno, poi partiti per prestare servizio in altri Comuni con una maggior remunerazione,e questo dovrebbe essere sufficiente a far riflettere!

Un'altra delle priorità è quella di mettere a posto il Bosco Isolino che fa letteralmente schifo. Andate a vedere quel bosco, poi andate a vedere quello che si trova davanti alla Residenza al Lido, vedrete come è ben tenuto, vi si potrebbe mangiare per terra,eppure è un bosco anche quello !

Nell'interno del Bosco Isolino vi è pure un parco giochi da ristrutturare, dove i bimbi rischiano anche di farsi male, ed inoltre non vi è neppure un servizio igienico. Se per i bambini non è un problema fare un bisognino, per un anziano vi è il pericolo che in caso di necessità e facendo il suo bisogno dietro un albero venga denunciato per pedofilia o atti osceni in luogo pubblico.

E per completare ulteriormente la lista delle priorità, aggiungo i vari tagli: al parco Robinson, alla mancanza di sussidi o aiuti alle diverse associazioni operanti sul territorio, alle quali vengono negate anche cifre irrisorie, con la semplice dicitura che ormai, data la situazione non si può più aiutare nessuno, oppure solo in forma mirata.

Infine la situazione della nettezza urbana! Signori, fa acqua da tutte le parti. Abbiamo smussato la presenza di operai in modo tale che diverse zone, addirittura centrali, non vedono l'operatore ecologico che saltuariamente.

Personalmente invio ormai da diverso tempo a voi tutti, immagini del malandazzo generale in questo ambito. Una vergogna per una città dalle ambizioni turistiche internazionali che si vanta con lo slogan di Locarno Città Pulita.

Credo sia opportuno, cari colleghi, rinviare questa decisione; tenendo pure in dovuta considerazione la Petizione per la salvaguardia del Bagno pubblico.

Non capita spesso che contro un Messaggio venga inoltrata una Petizione e anche se non sono in tremila come nel caso della tassa sul sacco sono pur sempre dei cittadini che meritano attenzione.

Cerchiamo di verificare innanzitutto quali siano le effettive priorità, mantenendo costante il controllo e la verifica dei costi.

Abbiamo appena ricevuto il Preventivo 2007, con il solito ritardo, non abbiamo avuto ancora il tempo di analizzarlo e già vogliamo permetterci di aggiungere ulteriori uscite ad una amministrazione che fa acqua da tutte le parti.

Non sto parlando da "leghista" come alcuni di voi amano definire i miei interventi, ma parlo da cittadino di Locarno. Sono uno dei tanti che ama la propria città e che la vorrebbe sempre vestita a festa, ma che, date le circostanze, gli si chiede di spendere altro denaro che non ha nel portamonete.

Care colleghe e cari colleghi, il parco delle Camelie non è una priorità, prima si spendere questi soldi in un'opera non necessaria, utilizziamoli per tenere pulita la nostra città.

Vi invito quindi ad una serena riflessione e respingere questo messaggio."

In ogni caso concorda con la proposta della collega Feistmann nel senso di avere la possibilità di accedere al Delta della Maggia ricordando al proposito i suoi interventi a livello cantonale.

Il signor **Fabio Sartori** si dichiara d'accordo con quanto esposto dal collega Cavalli che condivide pienamente e invita ad aderire al rapporto.

Il signor **Gianbeato Vetterli** constata la petizione inoltrata da un piccolo gruppo di interessati e il grande interesse dimostrato dall'Ente turistico Lago Maggiore che fa testo di quello di un'intera regione per la realizzazione di questo parco. L'Ente turistico favorisce le offerte turistiche e questa iniziativa colma certe carenze. Sottolinea che tutto il comparto ha e avrà un grande sviluppo anche se constata che in passato è stato un poco negletto. A tale riguardo fa presente tutte le realizzazioni a lago sorte negli anni, a partire dal porto, dai giardini fino all'ultima realizzazione del progetto di falconeria a cui si aggiunge la possibilità di poter accedere alla parte sinistra del Delta. Sostiene quindi il progetto e il messaggio municipale. E' dell'avviso che da anni il Municipio avrebbe dovuto ripensare il lago pubblico e che avrebbe dovuto avere un differente approccio. Non critica il progetto ma esprime qualche riserva per il fatto che si voglia cintare il parco a differenza dei parchi di altre città e auspica quindi soluzioni adeguate.

Il signor **Peter Zemanek** interviene osservando che:

“Questa sera dovremo decidere una spesa, quella dell’ampliamento del parco delle camelie, che non è propriamente una bazzecola. Da alcuni anni, se non da diverse legislature, stiamo tentando di equilibrare le nostre finanze. L’ingrandimento dell’area botanico-espositiva delle camelie in questi periodi di riconosciuta difficoltà per la liquidità della cassa comunale, mi sembra una decisione alquanto azzardata. Da tempo ho fatto notare, tramite interrogazioni e lettere varie, il degrado dei viali alberati e relativi marciapiedi quasi impraticabili, di Via delle Scuole, di Via A. Nesi e pure parte della Via San Jorio. La risposta è sempre stata negativa proprio perché tali interventi furono definiti troppo costosi perché cadevano in un periodo di austerità deciso e voluto proprio da questo consesso con il fine di riportare a pareggio il nostro bilancio cittadino.

Sono consapevole, come voi del resto, che l’ingrandimento dell’area botanica creata in particolare per le camelie, sia un ulteriore arricchimento all’offerta turistica. Questo non giustifica però, a mio modesto parere, un intervento del costo di un quarto di milione, quando è risaputo che a richieste ben più ridotte di sussidi a società operanti a fin di bene nella città, venga negato o lesinato ogni apporto finanziario. Aggiungo inoltre che nell’ambito degli impiegati comunali vi è un gravante malcontento circa l’aggiustamento di stipendi che marciano sul posto da diverso tempo.

Con 250 mila franchi, possiamo per esempio garantire per alcuni anni, un aumento di qualche agente per la sicurezza o ad un rafforzamento dell’antidroga, o semplicemente accordare qualche unità seppur precaria in più alle maestranze che curano la pulizia delle nostre strade.

Tutti problemi evidenti non solo ai nostri cittadini ma pure ai nostri visitatori. Chiedo quindi una maggiore riflessione da parte di tutti, prima di concedere questi crediti, pregandovi di esaminare a dovere e da vicino quali siano le vere priorità cittadine in questo momento.”

Il signor **Fabio Chiappa** interviene per dare un senso al progetto che è stato percepito nella sua valenza al momento in cui è stato effettuato il sopralluogo. Non condivide i toni professionali degli architetti. Fa presente di aver vissuto, in occasione del sopralluogo, quello che i clienti di architetti vivono quando vedono nascere un progetto. A suo avviso non si tratta di un progetto invasivo mentre che il ruscello ha un senso quale via d’acqua d’accompagnamento al percorso espositivo.

Il signor **Mauro Belgeri** constata la presenza di diversi alleati nella difesa del verde e li ringrazia per l’idea romantica senza voler affrontare l’aspetto architettonico o le critiche della Lega sul Bosco Isolino o su altre realtà. Aderisce al messaggio municipale, esprimendo tuttavia i suoi timori per il fatto che i rapporti possano essere stravolti, mettendo in secondo piano il lavoro svolto a livello commissionale.

Personalmente condivide l’idea e il progetto in quanto intravede dei miglioramenti ai problemi evidenziati, concordando nel contempo con l’idea di un miglior accesso alle rive pubbliche del lago.

Questo parco lo vede come un fiore all’occhiello mentre che altri scempi si stanno attuando. A tale riguardo sta preparando un’interrogazione in merito. Anche per quanto riguarda il Bosco Isolino è dell’avviso che occorra modificare la strategia e l’impostazione; non vede i tagli a raso che ha potuto constatare anche nei Giardini Rusca. Anche per quanto riguarda il parco giochi da atto che qualche cosa è stato fatto, in particolare dopo gli interventi nella scorsa legislatura di Marcello Bettini.

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene per dissentire dal collega Belgeri a proposito dell’attività di una commissione e rivendica il ruolo fondamentale del dibattito svolto in sala. Si rallegra per le

odierne discussioni e argomentazioni che sono state poste. Tutto ciò dà valore e nobilita il dibattito in Consiglio comunale che ritiene il luogo sacro per la democrazia.

La signora **Sindaco** concorda sul fatto che il messaggio municipale sia stato esaminato e discusso con cognizione di causa e ringrazia per le osservazioni e le suggestioni formulate. Ringrazia la Commissione della gestione per l'attenzione rivolta al messaggio municipale e per aver esperito il sopralluogo che ha permesso di raggiungere una piena convinzione per dare sostegno all'investimento. Si tratta di una conclusione di peso. Dopo due anni si decide di ritornare e investire in un'opera botanica ammirevole e visitata, tant'è vero che viene considerata come un unicum a livello mondiale. A tale riguardo segnala le numerose citazioni del parco nelle riviste specializzate. Ricorda che la camelia è il simbolo della Locarno turistica e di tutta la regione. L'importanza turistica è data ed è attestata dai sostegni dati dalla Fondazione sul turismo e dall'Ente turistico che ha recentemente deciso di stanziare ulteriori Fr 50'000.—a compensazione dell'annullamento della Festa delle camelie di quest'anno. L'Ente turistico crede profondamente nel progetto. Inoltre sarà possibile ottenere un terzo sussidio in base alla legge sul turismo dove si postula un sussidio del 30% pari a Fr 80'000.--, già preavvisato favorevolmente dall'Ente turistico. Ringrazia quindi Ente turistico e fondazione per questo sostegno che porta un segno tangibile per lo sviluppo della regione. Ricorda inoltre che l'Ente turistico investe altri Fr 40'000.— per la promozione di parchi e giardini. La Festa delle camelie 2008 sarà inoltre prevista nel parco ampliato. Anche il laghetto contribuisce a potenziare l'interesse tra il lago e l'elemento botanico. Assicura i petenti sull'ampliamento del bagno pubblico di circa 4'500 mq dove l'area destinata sarà convenientemente sistemata. Si dà quindi luogo ad un'ampia compensazione assicurando nel contempo che non ci saranno recinzioni per avere una migliore convivenza tra le due strutture e confermando che non si ha nessun interesse ad eliminare il bagno pubblico. Crede nell'interazione camelia lago che esalterà l'aspetto ricreativo della zona. Altri aspetti saranno affrontati con la discussione della mozione Feistmann; da parte sua il Municipio sta valutando il collegamento a lago da Via Respini a lato del campeggio ed è in contatto con un apposito gruppo cantonale per studiare le modalità da portare avanti. Gli aspetti gestionali del parco sono stati studiati dalla Società delle camelie in un apposito business plan. Condivide la Commissione della gestione per quanto riguarda l'esame di soluzione per conseguire la copertura parziale dei costi. Infine ringrazia i giardinieri e, in particolare, l'ideatore Remo Ferricoli e il suo successore Daniele Marcacci, ritenuto che il voto di questa sera deve essere segno di interesse, di stima e di riconoscenza per il lavoro svolto. Il parco è considerato una priorità senza peraltro voler tirare in ballo altri problemi; a tale riguardo, nel settore della polizia, segnala che il Municipio ha deciso di assegnare agli agenti un'indennità notturna supplementare a valersi quale incentivo. Il progetto merita il sostegno corale.

Il signor **Mauro Belgeri**, proprio perché tiene in gran conto anche l'aspetto architettonico formula la proposta di concedere un importo supplementare di Fr 25'000.— per affinare l'aspetto architettonico del progetto.

Il signor **Michele Bardelli** non commenta la proposta del collega Belgeri; ribadisce la sua perplessità per quanto riguarda la locazione del parco che vedrebbe meglio a sud, e per il carattere scientifico, e questo indipendentemente dai pregi delle persone che operano.

Il signor **Marco Büchler** ribadisce quanto esposto precedentemente sulla validità del progetto che è stato in particolare e per quanto riguarda la sostituzione delle aree del bagno pubblico auspicando infine migliori ragguagli sui sussidi e su altre soluzioni alternative.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente che, a suo avviso, esistono altre priorità a partire dal Bosco Isolino.

Il signor **Mauro Belgeri**, sentite le osservazioni dichiara di ritirare la sua proposta.

Non essendoci altri interventi la signora Presidente mette in votazione le proposte municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di Fr. 250'000.- per la realizzazione della seconda tappa del Parco delle Camelie sulla particella no. 1858 RFD Locarno;
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 501.60 “Sistemazione parchi e giardini”;
3. i sussidi andranno iscritti al capitolo 669.10 “Altri contributi per investimenti”;
4. giusta l’art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di 2 anni dalla crescita in giudicato delle presenti risoluzioni.

con 21 voti favorevoli, 8 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

VARIANTE PIANO REGOLATORE PIANO DI MAGADINO

Con M.M. No. 55 è chiesta una variante al Piano regolatore del Comune di Locarno / territorio sul Piano di Magadino relativamente alla zona d’attività e servizi speciali ai mappali no. 4297 e 4298 RFD Locarno.

Le proposte municipali sono preavvisate favorevolmente dalla Commissione del piano regolatore con rapporto del 29 gennaio 2007.

La signora **Presidente** apre la discussione:

Il signor **Mattia Scaffetta** dà lettura di alcune considerazioni formulate dalla relatrice commissionale Barbara Angelini Piva del seguente tenore:

“La commissione PR ha esaminato il MM in discussione: si tratta di attribuire alla nuova zona denominata “di attività e servizi speciale” (ASs) la part. no. 4297 di proprietà Polivideo Studios SA e, per quella che gli addetti ai lavori chiamano “simmetria di azzonamento”, la part. no. 4298 di proprietà Turbomach SA.

La commissione vi invita ad accogliere la modifica così come proposta nel MM. Ciò nondimeno vorrei farvi parte di due perplessità sorte durante la discussione:

1. Il Cantone ha sottoposto questa variante ad un esame preliminare e ha eseguito una valutazione di impatto ambientale. La Polivideo Studios SA ha presentato una domanda preliminare informativa in base ai parametri fissati dal Cantone (che è stata favorevolmente preavvisata sia dal Cantone sia dal Municipio). Dalla documentazione trasmessaci dal Municipio, l’impatto su traffico e ambiente sembra essere contenuto, con quello che gli esperti valutano, in un aumento del 7,6%. **La collega Feistmann ritiene il citato previsto aumento, al contrario, già importante.** Da qui l’invito al Municipio a tenerne conto nell’ambito della procedura di rilascio della licenza edilizia.

2. Nelle conclusioni il MM cita il progetto di “Centro Multimediale Polivideo” - come già detto preavvisato positivamente a livello preliminare-. Mi permetto sottolineare che la variante di PR in adozione non è comunque vincolabile al citato progetto. Non può passare inosservato il fatto che il PR è concepito anche per ordinare gli sviluppi edilizi dei vari quartieri - e i proprietari dei fondi sono tenuti a rispettare queste norme -. Nel caso in oggetto la commissione ritiene, viste anche le qualità e l’interesse pubblico del progetto, di favorirne la realizzazione. Resta comunque il fatto che le norme del PR nel caso di una non realizzazione del citato progetto restano mutate. Come d’altronde è capitato nel caso relativo al defunto Palacinema. E resta il problema a sapere come muoverci nel caso in cui il progetto che propizia una variante di PR non fosse messo in esecuzione. In quel caso mi sembra che si dovrebbe ripristinare la situazione attuale, con una procedura simile a quella in atto ora, ma in direzione opposta. Fatte queste considerazioni ribadisco che è auspicio della commissione che le intenzioni della Polivideo vengano realizzate al più presto e vi invito ad aderire al MM.”

Il signor **Marco Büchler** interviene ricordando quanto segue:

“Con pochi altri colleghi di Consiglio comunale, non ho votato la variante di Piano regolatore proposta con MM n. 92 del 20 maggio 2003, ossia quella concernente il terreno del Consorzio inceneritore rifiuti, per due motivi. Il primo era essenzialmente relativo alla fretta con cui s’intendeva decidere del destino e dell’alienazione di un terreno in mano pubblica e situato in posizione strategica. Il secondo era la destinazione prescelta, che permetteva l’insediamento di grandi superfici commerciali in una zona destinata a quel momento unicamente all’agricoltura e alle attività produttiva, ben delimitata dalla ferrovia e ancora priva del disordine urbanistico che caratterizza i dintorni della strada cantonale che porta a Bellinzona. Le modine dell’edificio testimoniano di questi dubbi e della necessità di meglio riflettere sulla sorte dell’area, caratterizzata su quel lato della cantonale anche dalla presenza del crematorio. E ciò a prescindere dai problemi di traffico indotto dal genere di commercio che s’intende insediare.

Con l’approvazione della variante, il varco è stato poi aperto, anche se la sua attuazione sembra essere problematica. Fatto sta che da qui è praticamente impossibile tornare indietro. E’ vero che con la variante in approvazione questa sera era possibile correggere il tiro (e qualcosa è stato fatto dal Municipio ad esempio vincolando una percentuale di contenuti culturali e di svago e coordinando la nuova fermata TILO). Purtroppo, anche questo messaggio, come altri in precedenza, è sottoposto alla fretta di realizzare un progetto e ha messo sotto pressione pure la Commissione del Piano regolatore che spesso si trova confrontata a limiti di tempo, imposti dalle contingenze, che non permettono di riflettere adeguatamente alle modifiche dei nostri strumenti di pianificazione del territorio. Si deve così nuovamente votare un messaggio a denti stretti.

Non è mia intenzione ostacolare il progetto della Polivideo, che è di sicuro interesse e può contribuire ad innalzare la qualità di un comparto urbano che sta assumendo sempre maggiore centralità. Non è neppure mia intenzione discutere - proprio per gli aspetti non solo commerciali ma speriamo anche produttivi del progetto Polivideo - l’opportunità di concedere l’apertura di diverse sale cinematografiche lontano dal centro città, cioè dal centro del Festival del Film, ritenendo che il Municipio abbia ponderato attentamente questo aspetto e si preoccupi che il nuovo complesso di cinema perlomeno non risulti in competizione, ma possa magari trovare delle sinergie con la nostra manifestazione culturale di maggior rilievo.

Resta il fatto che il progetto privato ha assunto maggior valore e importanza della pianificazione pubblica di questi importanti terreni. Prova ne è che si giustifica la compatibilità ambientale della variante con l’impatto fonico e viario del progetto, e non dei contenuti ammessi in genere dalla variante. Ci si dimentica che la variante concede ben altro che alcune sale cinematografiche e che

nulla impedisce ai proprietari fondiari di installare in quella sede un centro commerciale, con ben altri carichi ambientali e ore di punta. Ci siamo trovati così in mano un MM fuorviante, non corretto, che pure ci propone la pubblicazione all'albo di un documento nemmeno consegnato ai Consiglieri comunali. Chiedo pertanto che la revisione del Piano regolatore concernente il Piano di Magadino sappia proporre una pianificazione che tenga conto delle potenzialità ma anche delle difficoltà di sviluppo dell'area a ridosso delle strade cantonali, dove sembra concentrarsi buona parte delle attività create di recente nel nostro Comune. E chiedo pure assicurazioni che la Commissione del Piano regolatore abbia il tempo necessario per comprendere e discutere l'atto pianificatorio verosimilmente più importante e complesso della presente legislatura.”

La signora **Sindaco** ringrazia il consiglio comunale per la disponibilità a trattare anche questo messaggio, aderendo ai suggerimenti che sono stati formulati per quanto riguarda la revisione del piano regolatore di quel territorio giurisdizionale che è in avanzata fase di preparazione. Sulla variante anticipa il contenuto della revisione anche se la motivazione principe è l'esistenza di un progetto privato di qualità. Rileva le questioni di simmetria e i diversi sostegni che il progetto ha già ottenuto, come pure le ulteriori verifiche che saranno attuate nell'ambito del rilascio della licenza edilizia. Sottolinea l'interesse per la realizzazione di un progetto di qualità che va nella direzione di Locarno Città del cinema. A suo avviso non ci sono motivi per credere che la Polivideo ritorni sulle sue posizioni. In questo senso auspica il voto del Consiglio comunale.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è modificato l'art. 38bis NAPR.PdM come all'allegato normativo con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
2. il Piano delle zone e il Piano del traffico sono modificati come all'allegato grafico con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali.
3. la variante al Piano regolatore del Comune di Locarno / territorio sul Piano di Magadino relativamente alla Zona d'attività e servizi speciali ai mappali no. 4297 e 4298 RFD Locarno è adottata con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Vista la tarda ora la signora **Presidente** comunica che il messaggio no. 53 e le interpellanze sono rinviate alla prossima seduta prevista il 12 marzo 2007.

La signora **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del legislativo comunale.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: